



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 171 del 16/12/2014**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2014, n. 2353

Provincia di Barletta-Andria-Trani - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 7, comma 6, L.R. n. 20/2001.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il DRAG/PTCP da parte del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

“Con nota prot. n. 42596-14 del 16/07/2014 consegnata a mano il 16/07/2014, acquisita al prot.n. 5431 del 18.07.2014 del Servizio Urbanistica, la Provincia di Barletta-Andria-Trani ha trasmesso la documentazione tecnico-amministrativa afferente al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 7, comma 6 della L.R. 27.07.2001 n.20 “Norme generali di governo e uso del territorio”.

In particolare, la documentazione trasmessa è complessivamente costituita dai seguenti elaborati:

### Documentazione amministrativa

- Deliberazione del Consiglio Provinciale n.12 del 25/06/2014 avente ad oggetto: “Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Adeguamento alle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte ed alle osservazioni. Adozione”.
- Relazione sulle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte e alle osservazioni
- Parere di compatibilità del PTCP al PAI rilasciato dall'Autorità di Bacino con nota prot.n.7948 del 24/06/2014

### Documentazione tecnica (in formato digitale)

#### Elaborati Generali

#### Relazione Generale

Norme Tecniche di Attuazione Quadro Sinottico PTCP Rapporto Ambientale (VAS) Sintesi non tecnica (VAS)

#### Contenuti di Conoscenza

#### I. Caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale

#### Rapporto I.

#### Atlante cartografico I.

#### I.1 LA COMPONENTE ABIOTICA NATURALE

I.1.1 Carta Geologica (sc.1:25.000) fg.1/7

I.1.2 Carta idrogemorfologica (sc.1:25.000) fg.1/7

I.1.3 Carta idrogeologica (sc.1:25.000) fg.1/7

## I.2 LA COMPONENTE BIOTICA NATURALE

I.2.1 Carta fisionomico-strutturale (sc.1:75.000) I.2.2 Carta delle unità ambientali (sc.1:75.000)

I.2.3 Carta della vegetazione reale (sc.1:25.000) fg.1/7

I.3 CONSERVAZIONE E TUTELA (sc.1:25.000) fg.1/7

I.4 RISCHIO E PIANIFICAZIONE VIGENTE (sc. 1:25.000) fg.1/7

I.5 QUADRI DI SINTESI

I.5.1 Carta della pericolosità idrogeomorfologica  
(sc.1:25.000) fg.1/7

I.5.2 Carta delle specie focali (sc.1:75.000)

I.5.3 Carta degli habitat Natura 2000 e non (sc.1:25.000) - fg.1/7

I.5.4 Carta del rischio sismico (sc.1:10.000) - fg.1-4

Quaderno n.1 - "GEOSITI DELLA PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA - TRANI"

II. L'analisi ecologica del territorio provinciale

Rapporto II.

Atlante cartografico II.

II.1 DISTRIBUZIONE SPECIE FOCALI

II.1.1 Carta della naturalità (1:75.000)

II.2 DISTRIBUZIONE DELLE COLTURE AGRICOLE DI PREGIO AMBIENTALE (1:75.000)

II.3 QUADRI DI SINTESI (scenari)

II.3.1 Carta della vegetazione potenziale (sc.1:75.000) II.3.2 Mosaico delle reti ecologiche (sc.1:75.000)

III. Stato attuale dell'uso del suolo

Rapporto III. Atlante cartografico III.

III.1 USO DEL SUOLO CORINE (sc.1:25.000) fg.1/7

III.2 SCENARIO TENDENZIALE USO SUOLO AGRICOLO- PAC (sc.1:75.000)

IV. Caratteri fondamentali e connotativi dei paesaggi provinciali

Rapporto IV.

Atlante cartografico IV.

IV.1 CARTA DEI BENI CULTURALI (sc.1:25.000) fg.1/7

IV.2 LA VISIONE IDENTITARIA DEI PAESAGGI (sc.1:75.000)

IV.3 LA VISIONE STRATEGICA DEI PROCESSI IN ATTO (sc.1:75.000) Quaderno n. 2 -  
"CENSIMENTO BENI CULTURALI" (cfr. Tav. IV.1)

V. Lo stato di fatto del sistema insediativo, nel suo processo evolutivo e geografie economiche e sociali

Rapporto V.

Atlante cartografico V.

V.1 NODI SPECIALIZZATI (sc.1:25.000) fg.1/7

V.2 RETI SPECIALIZZATE (1:75.000)

V.3 IL SISTEMA DELLE AREE PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE (sc.1:25.000) fg.1/7

V.4.1 IL SISTEMA INSEDIATIVO (sec. XIX-XX) (sc.1:75.000) V.4.2 IL SISTEMA INSEDIATIVO  
STORICO (sc.1:5.000) -fg. 1/10

V.5 QUADRO DI SINTESI

V.5.1 Carta dei tessuti insediativi (sc.1:25.000) fg.1/7

V.5.2 Carta dei modelli insediativi (sc.1:25.000) fg.1/7

V.5.3 Stato/Pressione delle aree per attività produttive (sc.1:75.000)

Quaderno n.3 -"STATO DELL'UTILIZZO E DELLA DISPONIBILITÀ DI AREE PER INSEDIAMENTI  
PRODUTTIVI PREVISTI DALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE VIGENTE (AREE D)".

Aggiornamento. (cfr. Tav. V.3)

Quaderno n.4 -" INDAGINE STORICO MORFOLOGICA DEL TESSUTO URBANO DEL PTCP/BAT"  
(cfr. Tav. V.4.2)

VI. Lo stato del sistema delle infrastrutture

Rapporto VI.

Atlante cartografico VI.

VI.1 ARMATURA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ (sc.1:75.000)

VI.2 RETE DEI SERVIZI FERROVIARI E AUTOMOBILISTICI DI TPL AL SERVIZIO DEL TERRITORIO PROVINCIALE (sc.1:75.000)

VI.3 DOMANDA DI TRASPORTO STRADALE Linee di desiderio e flussi veicolari rilevati sulla rete stradale (sc.1:75.000)

VI.4 DOMANDA SULLA RETE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (sc.1:75.000)

VI.5 QUADRO DI SINTESI

VI.5.1 Nodi plurali stazioni (sc.1:75.000)

VI.5.1.0 Nodi plurali Dettaglio stazioni (sc.1:5.000) -  
fg.1/14

VI.5.2 Nodi plurali - Porti e Approdi (sc.1:75.000)

VI.5.2.0 Nodi plurali Dettaglio Porti e Approdi (sc.1:5.000) - fg.1/9

VI.6 MOBILITÀ LENTA (sc.1:25.000) fg.1/7

VII. Lo stato dei programmi e progetti in itinere ai vari livelli istituzionali

Rapporto VII.

Atlante cartografico VII.

VII.1 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE (sc.1:25.000) fg.1/7

VII.2 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE IN ITINIRE - scenario 1 (sc.1:75.000)

VII.4 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE COMPLESSA (sc.1:25.000) fg.1/7

VII.5 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE VIGENTE IN ITINERE (sc. 1:75.000)

Contenuti di Assetto

(A) Atlante cartografico Sistema Ambientale e Paesaggistico A.1 - DIFESA DEL SUOLO (sc.1:25.000)  
fg.1/7

A.2 - CONTESTI IDRO-GEO-MORFOLOGICI- (sc. 1:25.000) fg.1/7

A.3 - CONTESTI ECOSISTEMICI-AMBIENTALI- (sc. 1:25.000) fg.1/7

A.4 CONTESTI ANTROPICI E STORICO-CULTURALI (sc.1:25.000) - fg.1/7

(B) Atlante cartografico Sistema Insediativo e degli Usi del Territorio

B.1 - SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO (sc.1:25.000) fg.1/7

(C) Atlante cartografico Sistema dell'armatura infrastrutturale

C.1 - SISTEMA DELL'ARMATURA INFRASTRUTTURALE (sc.1:25.000) - fg.1/7

C.2 - SISTEMA PROVINCIALE DELLA MOBILITA' CICLISTICA E CICLOPEDONALE - (sc.1:75.000)

(D) Atlante cartografico Invarianti e Schema di Assetto

D.1 - Invarianti Strutturali (IS) (sc.1:75.000)

D.2 - Schema di Assetto (SA) (sc.1:75.000)

D.3 - Contesti Territoriali Rurali (CR) (sc.1:75.000)

D.4 - Scenario di Primo Impianto (PI) (sc.1:75.000)

(E) " REPERTORIO AMBITI PROVINCIALI DI RIGENERAZIONE URBANA (APRU)"

(F) Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente i riferimenti relativi ai Contenuti di Assetto ed agli articoli conformativi del PTCP, così come definiti nel Quadro Sinottico PTCP (Elaborato n.3).

Rilievi regionali preliminari in sede istruttoria

In relazione alle tutele previste da leggi e/o pianificazioni sovra-ordinate, si rileva quanto segue:

- in merito alla procedura di VAS ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e della L.R. 44/2012, la Provincia ha avviato la procedura depositando avviso su BURP n.103 del 16/07/2012.
- Si evidenzia che la Provincia di Barletta Andria Trani, in qualità di Amministrazione Procedente debba acquisire il Parere Motivato nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e della L.R. 44/2012 prima dell'approvazione definitiva di cui all'art.7 comma 12 della L.R. 20/2001.

## PREMESSA

In via preliminare, per quanto attiene il controllo di compatibilità di competenza regionale ai sensi della L.R. 20/2001, l'art.7 ("Procedimento di formazione ed variante del PTCP"), commi 6, 7 e 8, della LR 20/2001 recita quanto segue:

"...6. Il Consiglio provinciale, entro i successivi sessanta giorni, si determina in ordine alle osservazioni pervenute nei termini e, con specifica considerazione delle proposte di cui al comma 4, adotta il Piano territoriale di coordinamento provinciale e lo trasmette alla Giunta regionale per il controllo di compatibilità con il DRAG, ove approvato, e con ogni altro strumento regionale di pianificazione territoriale esistente, ivi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della legge regionale 31 maggio 1980, n. 56 (Tutela ed uso del territorio), ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio economica e territoriale di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali)

7. La Giunta regionale si pronuncia entro il termine perentorio di centoventi giorni dalla data di ricezione del P.T.C.P., decorso inutilmente il quale lo stesso si intende controllato con esito positivo.

8. Il termine di cui al comma 7 può essere interrotto una sola volta qualora la Giunta regionale richieda alla Provincia chiarimenti o ulteriori documenti, nel qual caso il nuovo termine decorre dalla ricezione degli stessi..."

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1759 del 29/09/2009, è stato approvato il "Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)" (di seguito "Indirizzi"), di cui all'art. 4 comma 3b ed all'art. 5 comma 10 bis della LR 20/2001; a tal proposito la Provincia di Barletta- Andria-Trani ha adottato il PTCP giusta Delibera del Consiglio Provinciale n. 12 del 25/06/2014, quindi successivamente all'approvazione definitiva dei suddetti Indirizzi.

Pertanto, il controllo di compatibilità regionale ha l'obiettivo di valutare la coerenza del PTCP con gli Indirizzi, ovvero con le finalità, i contenuti, gli strumenti e le procedure di approvazione in esso puntualmente individuati.

Considerato che al PTCP è demandato il ruolo di coordinamento "verticale" tra le politiche di programmazione e le linee generali di assetto del territorio regionale e le istanze e le proposte dei Comuni e di altri enti e di coordinamento "orizzontale" nei confronti delle politiche urbanistiche comunali fra loro e con quelle provinciali, gli Indirizzi individuano quale strumento indispensabile per il perseguimento di questo obiettivo "la costruzione di quadri conoscitivi di area vasta sui beni ambientali e paesaggistici e sulle relazioni tra dinamiche insediative, socioeconomiche e di mobilità".

Gli Indirizzi PTCP definiscono puntualmente i contenuti del PTCP, distinguendo contenuti di conoscenza e contenuti di assetto, e assegnano alla Provincia il compito di organizzare dati e definire obiettivi, azioni ed indirizzi per le trasformazioni del territorio in una visione strategica di area vasta che prescinda dai confini amministrativi comunali.

In tale quadro, i contenuti di conoscenza devono definire un "quadro conoscitivo provinciale, inteso come ricognizione sistematica e ordinata di informazioni territoriali di fonti diverse....", di supporto alle

scelte di assetto della Provincia e degli altri Enti pubblici.

Il sistema delle conoscenze, che secondo il DRAG deve essere coordinato, condiviso, processuale e aggiornabile, deve essere composto da elaborati di testo e cartografici che rappresentino lo stato di fatto relativo a:

- i caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale
- l'analisi ecologica del territorio provinciale lo stato attuale dell'uso del suolo
- i caratteri fondamentali e connotativi dei paesaggi provinciali
- lo stato del sistema delle infrastrutture
- lo stato dei programmi e dei progetti in itinere ai vari livelli istituzionali

I contenuti di assetto, invece, sono riferibili alle risorse di rilevanza sovralocale, la cui tutela e gestione (obiettivi prioritari propedeutici a qualsivoglia politica di sviluppo comunale) non sarebbero possibili nella sfera delle competenze comunali.

Le risorse di rilevanza sovralocale individuate negli Indirizzi PTCP corrispondono a:

“... ”

- le componenti del sistema ambientale e del paesaggio relative alla integrità fisica del territorio provinciale e alla conservazione e valorizzazione della naturalità e della biodiversità;
- le maggiori infrastrutture e principali linee di comunicazione;
- i principali caratteri culturali e d'uso del territorio provinciale, esito di un processo di costruzione di lungo periodo delle identità locali e di quella provinciale.”

Inoltre, la dimensione provinciale rappresenta il principale quadro di indirizzo delle politiche comunali per il territorio rurale.

Secondo gli Indirizzi PTCP, che ne definiscono le finalità, il Piano, a partire dal sistema delle conoscenze e delle relative valutazioni e interpretazioni,

“... ”

- definisce uno schema di assetto del territorio provinciale e individua le trasformazioni territoriali necessarie per conseguirlo, definendone la compatibilità con le esigenze di tutela e valorizzazione delle risorse;
- indica le diverse destinazioni del territorio in relazione all'assetto prefigurato nello schema di assetto, con particolare riferimento alle risorse di rilevanza sovralocale, così come sopra definite;
- individua la localizzazione di massima delle principali infrastrutture, ovvero individua gli ambiti del territorio entro i quali, in relazione ai rilevati caratteri ambientali, paesaggistici e insediativi, collocare le infrastrutture di livello e uso sovralocale, la cui effettiva localizzazione va definita di concerto con i comuni interessati e/o con le “amministrazioni competenti”;
- definisce il sistema della mobilità di interesse provinciale in coerenza con lo schema di assetto prefigurato, anche attraverso eventuali nuove linee di comunicazione, indicandone la localizzazione di massima, nella accezione definita al punto precedente;
- individua le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica e idraulico-forestale e in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;
- individua le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali, all'interno della speciazione a livello provinciale della rete ecologica regionale;
- definisce le specificazioni a livello del territorio provinciale degli ambiti paesaggistici così come saranno definiti dal nuovo PPTR in base al Codice dei beni culturali e paesaggistici;
- stabilisce concreti riferimenti, anche territoriali, per coordinare le scelte e gli indirizzi degli atti di programmazione e pianificazione dei Comuni, articolando territorialmente i criteri e gli indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale, definiti a livello regionale nel DRAG/PUG”.

In ragione di tali finalità, i contenuti di assetto si sostanziano:

- a) con riferimento al sistema ambientale e paesaggistico,
  - a. nella individuazione delle linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;
  - b. nella individuazione delle aree che, sulla base delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e sismiche del territorio, richiedono ulteriori studi ed indagini a carattere particolare;
  - c. nella tutela ecologica del territorio e nella prevenzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo;
  - d. nella individuazione degli elementi costitutivi della rete ecologica provinciale;
  - e. nella individuazione di aree rilevanti dal punto di vista naturalistico nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali;
  - f. nella specificazione ed integrazione del quadro conoscitivo e del sistema normativo della pianificazione paesaggistica regionale (che comprende anche gli elementi costitutivi il sistema insediativo storico provinciale);
- b) con riferimento agli aspetti di organizzazione territoriale del sistema insediativo e degli usi del territorio,
  - a. nel riconoscimento di ambiti territoriali sovralocali caratterizzati da caratteri comuni e da analoghe tendenze di trasformazione, individuando le parti del territorio che debbono essere destinate prevalentemente alla tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, rurali, insediative, infrastrutturali e di loro significative combinazioni o specificazioni; in particolare, il PTCP:
    - i. individua la localizzazione di massima delle aree per insediamenti produttivi di interesse sovralocale;
    - ii. specifica le politiche di tutela, uso e valorizzazione del territorio rurale, in applicazione del PSR, a specificazione del PPTR ed in coerenza con le politiche settoriali provinciali;
- c) con riferimento al sistema dell'armatura infrastrutturale,
  - a. nella localizzazione di massima delle infrastrutture per i servizi di area vasta (cd. "nodi specializzati") ovvero dei principali impianti che assicurano l'efficienza e la qualità ecologica e funzionale del territorio provinciale e dei "nodi specializzati";
  - b. nella localizzazione di massima delle linee di comunicazione di area vasta, promuovendo lo sviluppo di forme di mobilità sostenibile (in particolare il PTCP, individua il Piano della rete degli itinerari ciclabili ai sensi della L 366/98).

Premesso e precisato quanto sopra in ordine al quadro di riferimento del controllo regionale, si rappresenta quanto segue:

## CONTENUTI DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

### CONTENUTI DI CONOSCENZA

I contenuti di conoscenza del PTCP BAT sono organizzati secondo sette Sessioni Tematiche suddivise a loro volta in serie cartografiche e rapporti documentali:

- I. Caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale;
- II. Analisi ecologica del territorio provinciale; III. Stato attuale dell'uso del suolo;
- IV. Caratteri fondamentali e caratterizzanti dei paesaggi provinciali;
- V. Stato attuale del sistema insediativo;
- VI. Stato attuale del sistema delle infrastrutture;
- VII. Stato dei programmi e progetti in itinere ai vari livelli istituzionali.

Per quanto riguarda i Caratteri del sistema ambientale, il documento è strutturato nelle due principali componenti: abiotica e biotica. I più significativi contributi di approfondimento della componente abiotica, anche se inquadrati in una trattazione comunque generale dell'argomento, attengono agli aspetti

collegati al rischio naturale, consolidamento del suolo, regimazione delle acque, rischio desertificazione (mediante processi di riduzione del cuneo salino) con approfondimenti sul sistema delle attività estrattive dismesse, cavità antropiche e naturali, vore, sistematizzazione dei geo-siti, mosaicatura dei quadri di conoscenza desunti dai tavoli di concertazione tra Comuni e Autorità di Bacino in occasione dei processi di elaborazione dei PUG.

La componente biotica comprende altrettanti approfondimenti in ordine agli aspetti naturalistici che costituiscono il patrimonio ambientale della sesta provincia pugliese e quella riferita allo stato degli habitat marini, attesa per quest'ultima la rilevanza all'interno di un sistema spaziale di riferimento del PTCP che intende relazionarsi a porzioni di un sistema marino che assume nel tempo quella di sistema di transizione e di acque calme (per la presenza significativa di opere antropiche di difesa di fenomeni di erosione costiera). Le indagini riferite ai rifiuti ed energia rappresentano in questo contesto, una opportunità per la costruzione di quadri di conoscenza integrati provenienti da iniziative diverse da quelle provinciali (es. Piano regionale rifiuti, e "Patto dei Sindaci"). Sempre in materia di energia e di rifiuti, l'attività di ricognizione si rivolge ai diversi criteri localizzativi dell'impiantistica per il trattamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti ed energie rinnovabili desunti dalla normativa regionale, attese le dirette finalità dei contenuti di assetto del PTCP.

Insieme alle finalità della Rete Ecologica Regionale (RER) del PPTR, l'Analisi ecologica del territorio provinciale ha evidenziato l'esigenza di maggiori approfondimenti in ordine al popolamento di bioindicatori specifici come le specie focali, che risultano significative per il mantenimento degli equilibri dell'ecosistema in cui sono inserite.

Per quel che riguarda la terza tematica, oltre ad aver verificato l'uso del suolo nelle varie categorie attraverso una lettura di dettaglio dell'ortofoto digitale, il PTCP prospetta scenari tendenziali di trasformazione degli usi del suolo.

I riflessi della Politica Agricola Comunitaria consentono la costruzione di scenari tendenziali in relazione alle possibili e più probabili trasformazioni dell'uso del suolo agricolo.

L'analisi dei Caratteri fondamentali e connotativi dei paesaggi provinciali consiste nel censimento dei beni culturali, così come identificati nel D.lgs. 42/2004 da cui la restituzione omogenea e sistematica di gran parte del patrimonio culturale extraurbano provinciale.

Il Sistema Insediativo è stato analizzato osservando sia la sua evoluzione e stratificazione storica sia i caratteri ricorrenti (densità, morfologia, orientamento, dimensioni, mix funzionale, rapporto con lo spazio aperto urbano e rurale) al fine di individuare le qualità da conservare e gli specifici problemi da affrontare per orientare le trasformazioni nelle diverse fasi di pianificazione.

Dall'analisi dei tessuti insediativi sono stati individuati i modelli che caratterizzano le parti di città ("Carta dei Modelli Insediativi").

Il Piano inoltre analizza le categorie economiche predominanti nella provincia: quella produttiva-commerciale-direzionale prevale rispetto a quella turistico-ricettiva-residenziale.

Le piattaforme di tipo terziario sono presenti in maniera significativa solo nelle città capoluogo mentre le piattaforme turistico-ricettive-residenziali sono localizzate principalmente lungo la fascia costiera in corrispondenza delle strutture balneari e dei servizi ad esse connesse.

Il Piano evidenzia la presenza di tessuti produttivi di allineamento stradale prevalentemente lungo le infrastrutture di collegamento tra i centri costieri e subcostieri, individuando una struttura reticolare "a trave" che accentua il fenomeno della saldatura dei centri urbani collegati lungo dette direttrici.

L'analisi del sistema socio-economico rileva un significativo ridimensionamento dei settori del tessile, abbigliamento e calzaturiero che sono i settori specializzati della provincia. La perdita di competitività viene attribuita alla scarsa apertura internazionale ed alla scarsa capacità di innovazione del sistema produttivo locale.

Il documento inoltre propone possibili prospettive del nuovo sistema produttivo che evidenziano le interrelazioni che potrebbero arricchire e diversificare l'attuale sistema (il settore della nautica e la riqualificazione e valorizzazione della costa, il settore della cultura e lo sviluppo turistico che mostra

segnali positivi nella provincia ecc..).

Il sistema infrastrutturale è stato esaminato con la finalità di individuare interventi di connessione delle fratture della rete; interventi che, attraverso l'innovazione del sistema infrastrutturale, rispondano al fabbisogno dei processi di sviluppo economico.

Dall'analisi condotta sul sistema infrastrutturale per il territorio della provincia BAT emergono livelli di infrastrutturazione della rete dei trasporti molto diversi nella fascia costiera e procedendo dalla costa verso l'interno che hanno comportato una marginalizzazione delle aree interne a vantaggio della fascia costiera e retro-costiera nella quale si è assistito ad un processo di infrastrutturazione senza una strategia complessivamente coerente.

Nel dettaglio, per quel che riguarda il sistema ferroviario, il Piano evidenzia che con l'eccezione di San Ferdinando e Margherita di Savoia, tutti i capoluoghi comunali sono serviti dalla infrastruttura ferroviaria. Tuttavia emerge la criticità dovuta alla mancanza di integrazione tra i due gestori (RFI e FNB) e dalla forte differenza nell'offerta di servizi (Trenitalia e FNB) sulla linea adriatica (Trenitalia) e su quella retro-costiera (FNB) e le linee interne (Trenitalia).

Per quel che riguarda la rete stradale nel territorio provinciale sono riconoscibili tre sotto-reti principali:

1. il sistema delle dorsali parallele alla costa costituito nell'ordine dalla SS.16, dalla SS.16 bis, dalla A.14, dalla SP.2 e dall'itinerario Minervino (in diramazione anche da Spinazzola)-Altamura costituito dalla Sp.138 e dalla Sp.202 della provincia di Bari;
2. il sistema reticolare che si sviluppa tra la SS.16 e la Sp.2 legando tra loro i centri principali costieri a quelli retro costieri;
3. il sistema della viabilità di collegamento dell'area Murgiana ai centri costieri in cui risalta la Sp.3.

Il sistema portuale nella provincia è costituito da porti che non hanno caratteristiche di porti commerciali, se non per la presenza di attività peschereccia e da un unico porto, Barletta, che presenta caratteristiche e volumi di traffico commerciali di rilievo (tali da essere preso in considerazione per scenari di potenziamento dell'intermodalità mare-terra).

Tutti i porti, per la loro posizione, presentano potenzialità come approdi turistici.

Dall'analisi della rete multimodale di trasporto collettivo a servizio della provincia BAT emergono alcune rilevanti criticità:

- la carenza di domanda generata/attratta dalle aree interne;
- i livelli di congestione che caratterizzano la rete stradale nella fascia costiera;
- l'assenza di una integrazione funzionale e tariffaria tra i diversi gestori dei servizi.

Infine il Piano analizza lo stato di fatto della viabilità lenta provinciale individuando tracciati esistenti della viabilità carrabile e ciclo-pedonale extraurbana oltre che le proposte progettuali. Inoltre il Piano opera una ricognizione di nodi e/o accessi alla rete della mobilità lenta esistenti e potenziali individuati dalle fermate della rete del trasporto pubblico su gomma, delle aree sosta camper (Trinitapoli, San Ferdinando di Puglia), stazioni ferroviarie, porti e punti di accesso ai parchi naturali e borghi.

Per quel che riguarda lo stato dei programmi e progetti in itinere ai vari livelli istituzionali il Piano riporta la ricognizione degli strumenti di pianificazione in itinere in materia di adeguamento al DRAG attraverso una specifica attività di analisi che ha riguardato la mosaicatura dei diversi stadi della pianificazione urbanistica comunale vigente (con particolare attenzione allo stato di attuazione delle zone omogenee di tipo C e servizi/standard) ed in itinere (Atto di Indirizzo, DPP, Schema di Piano); a detta ricognizione si aggiunge quella sullo stato degli adeguamenti comunali alla pianificazione paesaggistica, la pianificazione di settore (es. Pianificazione Comunale dei Tratturi); la mosaicatura della pianificazione in materia di rigenerazione urbana e territoriale (L.R. 21/2008).

Per il livello sovracomunale sono state esaminate le previsioni di zonizzazione per le aree protette di valenza nazionale (Alta Murgia), regionale (fiume Ofanto) e del Piano di Gestione "Zone Umide della Capitanata".

## CONTENUTI DI ASSETTO

I Contenuti di Assetto costituiscono la parte propositiva del PTCP della Provincia di Barletta Andria Trani e sono articolati nei tre sistemi territoriali:

- Sistema ambientale e paesaggistico;
- Sistema insediativo e degli usi del territorio;
- Sistema dell'armatura infrastrutturale.

Il quadro propositivo, con riferimento ai tre sistemi territoriali, è strutturato in:

- Principi ispiratori;
- Obiettivi generali e specifici;
- Strategie generali e specifiche;
- Assetti del Piano.

I Contenuti degli Assetti del Piano sono indicati, descritti e normati, rispettivamente nei seguenti elaborati che costituiscono strumenti operativi di gestione del Piano:

- Norme Tecniche di Attuazione (elaborato nr.2)
- Atlante cartografico Sistema Ambientale e Paesaggistico (elaborato A)
  - A.1 - DIFESA DEL SUOLO (1:25.000) fg.1/7
  - A.2 - CONTESTI IDRO-GEO-MORFOLOGICI- (1:25.000) - fg.1/7 fg.1/7
  - A.3 - CONTESTI ECOSISTEMICI-AMBIENTALI- (1:25.000)
  - A.4 CONTESTI ANTROPICI E STORICO-CULTURALI - (1:25.000) fg.1/7
- Atlante cartografico Sistema Insediativo e degli Usi del Territorio (elaborato B)
  - B.1 - SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO - (1:25.000) fg.1/7
- Atlante cartografico Sistema dell'armatura stradale (elaborato C)
  - C.1 - SISTEMA DELL'ARMATURA INFRASTRUTTURALE (1:25.000) fg.1/7
  - C.2 - SISTEMA PROVINCIALE DELLA MOBILITA' CICLISTICA E CICLOPEDONALE (1:75.000)
- Atlante cartografico Invarianti e scheda di Assetto (elaborato D)
  - D.1 - Invarianti Strutturali (IS) (1:75.000) D.2 - Schema di Assetto (SA) (1:75.000)
  - D.3 - Contesti Territoriali Rurali (CR) (1:75.000) D.4 - Scenario di Primo Impianto (PI) (1:75.000)
- REPERTORIO AMBITI PROVINCIALI DI RIGENERAZIONE URBANA APRU" (elaborato E)
  - Schede "Progetti Strategici Territoriali" PST (allegato nr. 8 NTA)
  - Quadro Sinottico PTCP (elaborato nr.3)
  - Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente i riferimenti relativi ai Contenuti di Assetto ed agli articoli conformativi del PTCP (elaborato F)

Di seguito si riassume quanto proposto dal Piano relativamente ai tre Sistemi.

### Assetti per il SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

Le proposte del PTCP riferite al sistema ambientale e paesaggistico sono definite in relazione ai contenuti di Assetto del DRAG/PTCP (in applicazione della LR 25/00, art. 5, comma 3, lett. c e d) e risentono evidentemente degli obiettivi e strategie specifiche del PTCP in rapporto alla più generale idea di "rete" materiale ed immateriale di flussi e di servizi, declinata per la dimensione della naturalità, di quella dei sistemi idrologici, di quella della multi- funzionalità agricola e della fruizione del patrimonio dei beni culturali ed ambientali.

Riguardo ai contesti di tutela paesaggistica (idrogeomorfologici, ecosistemici e ambientali, antropici e culturali) il PTCP persegue le finalità di tutela, salvaguardia, qualificazione e valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche provinciali orientando le trasformazioni territoriali e le loro modalità in maniera compatibile con il mantenimento dei valori riconosciuti e definendo i processi di costruzione dei diversi documenti e strumenti di pianificazione ai diversi livelli con l'obiettivo di una progressiva ulteriore

qualificazione del territorio provinciale.

In tal senso la dimensione conoscitiva e propositiva del PTCP, pur riconoscendone il regime di vigenza del PUTT e nelle diverse esplicitazioni ed approfondimenti alla scala comunale (strumenti urbanistici comunali adeguati), assume come modalità di classificazione e codifica degli elementi spaziali del sistema ambientale e paesaggistico, quello del “sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti” del PPTR, organizzato in tre strutture, a loro volta articolate in componenti, comprendenti Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP): Struttura idrogeomorfologica, Struttura ecosistemica e ambientale, Struttura antropica e storico-culturale.

Il PTCP individua ulteriori elementi paesaggistici appartenenti ai predetti UCP (Ulteriori Contesti di Paesaggio), oggetto di indagini e approfondimenti alla scala di maggior dettaglio (PPTR/PTCP), nonché nuove tipologie di UCP riferiti a beni derivanti dagli esiti delle attività di interpretazione dei Contenuti di Conoscenza (PTCP).

In merito ai Contesti idrogeomorfologici, ecosistemici ambientali e antropici e storico culturali di tutela paesaggistica il PTCP recepisce e dettaglia le norme di tutela del PPTR adottato.

### Rilievi regionali

Preliminarmente si precisa che l'individuazione delle componenti di paesaggio non costituisce direttamente alcuna modifica all'individuazione di ATD ed ATE del PUTT/P vigente né alle ricognizioni di beni e ulteriori contesti del PPTR adottato. La loro individuazione comporta quadro di riferimento nel recepimento degli indirizzi e direttive del piano paesaggistico regionale da parte della pianificazione comunale, alla quale compete sulla base di più puntuali delimitazioni di beni paesaggistici e ulteriori contesti, avanzare proposte di adeguamento/rettifica/integrazione del piano paesaggistico regionale vigente nei modi e nei termini dallo stesso previste.

L'Atlante Cartografico del Sistema Ambientale e Paesaggistico comprende le seguenti serie tematiche:

- Serie A1 Difesa del suolo
- Serie A2 contesti idrogeomorfologici
- Serie A3 contesti ecosistemici ambientali
- Serie A4 contesti antropici e storico culturali

#### Serie A1 Difesa del suolo

Il piano, sul tema della difesa del suolo, recepisce ed integra le disposizioni dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia e dell'Autorità di Bacino della Basilicata e il piano Regionale di Tutela delle Acque, in qualità di strumenti conoscitivi, normativi e tecnico-operativi mediante i quali sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio.

Nella serie A1 Difesa del suolo dell' Atlante Cartografico del PTCP sono individuate le seguenti emergenze:

- Pericolosità geomorfologica
- Fenomeni di erosione della linea di costa
- Pericolosità idraulica
- Aree interessate da fenomeni di vulnerabilità degli acquiferi
- Interventi idraulici al bacino di Ciappetta Camaggio

#### Serie A2 Contesti idrogeomorfologici

I contesti idrogeomorfologici riportati nella serie A2 degli elaborati grafici e disciplinati dalle NTA sono i seguenti:

- Componenti idrologiche: BP territori costieri (PPTR), BP Territori contermini ai laghi (PPTR), BP Acque pubbliche (PPTR), UCP reticolo di connessione della RER (PPTR/PTCP), UCP Sorgenti (PPTR/PTCP)

- Rigenerazione ecologica/idraulica dei corsi d'acqua superficiali
- Contratto di fiume
- Componenti geomorfologiche: UCP Versanti (PPTR/PTCP), UCP Lame e gravine (PPTR/PTCP), UCP Doline (PPTR/PTCP), UCP Grotte (PPTR/PTCP), UCP Geositi (PPTR/PTCP), UCP inghiottitoi (PPTR/PTCP), UCP cordoni dunari (PPTR/PTCP).
- Recupero aree di cava esaurite
- Rigenerazione ecologica e idrogeomorfologica dei sistemi di transizione costiera.

Rispetto alle componenti di paesaggio individuate nel PPTR il PTCP ha prodotto ulteriori approfondimenti alla scala di maggior dettaglio (PPTR/PTCP), ed ha introdotto nuove tipologie di UCP come di seguito definite:

- Versanti (PPTR/PTCP) Consistono in parti di territorio a forte acclività, aventi pendenza superiore al 20%.
- Lame e gravine (PPTR/PTCP) Consistono in solchi erosivi di natura carsica, peculiari del territorio pugliese, dovuti all'azione naturale di corsi d'acqua di natura episodica, come delimitati nella Tavola A.2.
- Doline (PPTR/PTCP) Consistono in forme carsiche di superficie, costituite da depressioni della superficie terrestre con un orlo morfologico pronunciato di forma poligonale che ne segna il limite esterno rispetto alle aree non interessate dal processo di carsogenesi, come individuate nella Tavola A.2.
- Grotte (PPTR/PTCP) Consistono in cavità sotterranee di natura carsica generate dalla corrosione di rocce solubili, anche per l'azione delle acque sotterranee, alla quale si aggiunge, subordinatamente, anche il fenomeno dell'erosione meccanica, come individuate nella Tavola A.2.
- Geositi (PPTR/PTCP) Consistono in formazioni geologiche di particolare significato geomorfologico e paesaggistico, ovvero in qualsiasi località, area o territorio in cui possa essere definibile un interesse geologico, geomorfologico, idrogeologico, paleontologico e pedologico, significativo della geodiversità della regione: doline di particolare valore paesaggistico; campi di doline, vale a dire aree estese ad alta concentrazione di doline anche di ridotta dimensione che configurano un paesaggio di particolare valore identitario; luoghi di rilevante interesse paleontologico (es. cava con orme di dinosauri a Bisceglie); falesie, porzioni di costa rocciosa con pareti a picco, alte e continue; alcuni siti di primaria importanza geologica (fra i quali Cave di Bauxite, Il Gurgo, grotte Montenero-Dellisanti), come individuati nella Tavola A.2 e Quaderno nr. 1 (Contenuti di Conoscenza).
- Inghiottitoi (PPTR/PTCP) Consistono in varchi o cavità carsiche, localmente definite anche vore, abissi, gravi, voragini, a sviluppo prevalentemente verticale, attraverso cui le acque superficiali possono penetrare in profondità e alimentare le falde idriche profonde, come individuati nella Tavola A.2.
- Cordoni dunari (PPTR/PTCP) Consistono in areali, di estensione cartografabile in rapporto alla scala di rappresentazione del PPTR, in cui sono presenti accumuli naturali di materiale originati da processi di trasporto eolico, sia in fase attiva di modellamento, sia più antichi e, talvolta, anche parzialmente occupati in superficie da strutture antropiche, come perimetrati nella Tavola A.2.
- Reticolo di connessione alla R.E.R. (PPTR/PTCP) Consiste in corpi idrici, anche effimeri o occasionali, che includono una fascia di salvaguardia di 100 m finalizzata a permettere la connessione e lo spostamento delle popolazioni (animali e vegetali) tra le aree a massima naturalità e biodiversità.
- Sorgenti (PPTR/PTCP) Consistono in punti della superficie terrestre ove viene alla luce, in modo del tutto naturale, una portata apprezzabile di acqua sotterranea, come individuati, in coordinamento con l'Autorità di Bacino della Puglia", dalla carta Idro-geo- morfologica della Regione Puglia e individuati nella Tavola A.2.

#### Rilievi regionali

In termini generali le ricognizioni di beni e ulteriori contesti operate dal PTCP riprendono le indicazioni del PPTR operando integrazioni, tuttavia in alcuni casi non sono confermate tutte le individuazioni come

per alcuni cordoni dunari, alcuni geositi, e due tratti del reticolo di connessione della Rete Ecologica Regionale (RER). In particolare si ritiene necessario inserire negli elaborati del PTCP due tratti del reticolo di connessione della RER denominati Canale Camaggio e Nuovo Derivativo Ofantino localizzati rispettivamente nell'abitato di Andria e in prossimità del nucleo urbano di Trintapoli, proprio in virtù del ruolo funzionale di connessione ecologica che essi possono assumere in un processo di riqualificazione territoriale.

#### Serie A3 Contesti ecosistemici ambientali

I contesti ecosistemici ambientali riportati nella serie A2 degli elaborati grafici e disciplinati dalle NTA sono i seguenti:

- Componenti botanico vegetazionali: BP boschi (PPTR), BP Zone Umide Ramsar (PPTR), UCP Aree umide (PPTR/PTCP), UCP prati e pascoli naturali (PPTR/PTCP), UCP Formazioni arbustive (PPTR/PTCP), UCP Aree di rispetto dei boschi 100 m (PPTR), BP Parchi e riserve (PPTR).
- Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici: UCP Aree di rispetto parchi 100 m (PPTR), UCP Rilevanza naturalistica (PPTR)
- Rete ecologica provinciale: aree sorgente terrestri, connessioni ecologiche terrestri, connessioni ecologiche costiere, stepping stone.
- Barriere ed interferenze con la rete ecologica provinciale
- Proposta ambiti di tutela naturalistica
- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

Rispetto alle componenti di paesaggio individuate nel PPTR il PTCP ha prodotto ulteriori approfondimenti alla scala di maggior dettaglio (PPTR/PTCP), ed ha introdotto nuove tipologie di UCP come di seguito definite:

- Aree umide (PPTR/PTCP) - Definite da paludi, gli acquitrini, le torbe e i bacini naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra, o salata, caratterizzate da flora e fauna igrofile.
- Prati e pascoli naturali (PPTR/PTCP) - Costituiti da territori coperti da formazioni erbose naturali e semi-naturali utilizzate come foraggiere a bassa produttività, ancorché sottoposti a cambiamento di destinazione d'uso colturale mediante dissodamento, frantumazione e macinazione del banco roccioso. Sono inclusi tutti i pascoli secondari sia emicriptofitici sia terofitici diffusi in tutto il territorio regionale su substrati calcarei, caratterizzati da grande varietà floristica, variabilità delle formazioni e frammentazione spaziale elevata.
- Formazioni arbustive in evoluzione naturale (PPTR/PTCP) Consistono in formazioni vegetali basse e chiuse composte principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee in evoluzione naturale, spesso derivate dalla degradazione delle aree a bosco e/o a macchia o da rinnovazione delle stesse per ricolonizzazione di aree in adiacenza.

#### Serie A4 Contesti antropici e culturali

I contesti antropici e culturali riportati nella serie A3 degli elaborati grafici e disciplinati dalle NTA sono i seguenti:

- Componenti culturali e insediative: BP Immobili e aree di notevole interesse pubblico (PPTR), BP zone gravate da usi civici (PPTR), BP Zone di interesse archeologico (PPTR), UCP Città consolidata, UC DP Testimonienze della stratificazione insediativa (stratificazione insediativa siti storico culturali-PPTR, stratificazione insediativa rete dei tratturi -PPTR, beni storico culturali di valore paesistico- PTCP), UCP aree di rispetto delle componenti culturali e insediative (PPTR), UCP Paesaggi rurali (PPTR), UCP complessi insediativi della riforma fondiaria, (PTCP), UCP trama rurale (PTCP), UCP complessi insediativi della transumanza (PTCP)
- componenti dei valori percettivi: UCP strade di valenza paesaggistica (PPTR/PTCP), strade

panoramiche (PPTR/PTCP), luoghi panoramici (PPTR/PTCP), Coni visuali (PPTR/PTCP)

- Indirizzi per la tutela e la fruizione degli ecomusei provinciali
- Aree fortemente compromesse e degradate

Rispetto alle componenti di paesaggio individuate nel PPTR il PTCP ha prodotto ulteriori approfondimenti alla scala di maggior dettaglio (PPTR/PTCP), ed ha introdotto nuove tipologie di UCP come di seguito definite:

- Città consolidata (PPTR/PTCP) Consistono in quella parte dei tessuti urbani, indagati su carta tecnica regionale, che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del novecento nei seguenti intervalli temporali: 1822-1869-1954, così come individuati in sede di Contenuti di Conoscenza (Quaderno nr.4).

- Testimonianze della stratificazione insediativa (PPTR/PTCP) - Consistono in Beni architettonici di valore storico culturale, paesistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio provinciale così come censiti in sede di Contenuti di Conoscenza (Quaderno nr.2).

- Complessi insediativi agricoli della riforma (PTCP) - Sistemi insediativi definiti da una complessa trama del mosaico rurale, nel quale la geometria della maglia agraria risulta composta da una fitta e ricca tipologia di elementi fisico/antropici definiti dalle opere della riforma e della bonifica spontanea, avviata tra le due guerre (O.N.C Opera Nazionale Combattenti e della Riforma Fondiaria -1950-). Le opere definite da tracciati stradali, edilizia residenziale e produttiva, sono organizzate attorno a centri compatti di Montegrosso (Andria), Santa Chiara (Trinitapoli), Lamalunga (Minervino Murge), Loconia (Canosa di P.), Villaggio Salinieri/Torre Pietra (Margherita di Savoia).

- Trama rurale (PTCP) - Elementi appartenenti alla rete della viabilità storica e della bonifica preunitaria ed unitaria in quanto relativi alla storia economica e locale del territorio provinciale, strutturanti la trama del sistema insediativo rurale provinciale, definita da viabilità podereale, diramazioni minori della rete tratturale, viabilità stratificata negli intervalli temporali 1822-1869-1954, reti delle canalizzazioni delle bonifiche.

- Complessi insediativi della transumanza (PTCP) Sistemi insediativi definiti da una complessa trama del mosaico rurale, nel quale la geometria della maglia agraria risulta composta da una fitta e ricca tipologia di elementi fisico/antropici collegati funzionalmente alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori in quanto monumento della storia economica e locale del territorio provinciale. Fanno parte di tali contesti: i tipici villaggi rurali rupestri articolati lungo i versanti dell'alto piano murgiano, in corrispondenza delle incisioni carsiche; masserie, jazzi muretti a secco, terrazzamenti; architetture minori in pietra a secco quali specchie; trulli, lamie; cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica, alberature stradali e poderali.

- Strade di valenza paesaggistica (PPTR/PTCP) Consistono nei tracciati stradali strutturanti il sistema insediativo storico provinciale; tracciati della viabilità storica componenti del paesaggio, oggetto di valore percettivo intrinseco; tracciati ritenuti di interesse per il collegamento e la mobilità lenta tra i borghi rurali (Art. nr.70), le porte dei parchi (Art. nr.66), nodi plurali di valenza extraurbana (Art. nr.60) coincidenti con gli itinerari culturali d'eccellenza delle URBS (Art. nr.49).

- Strade panoramiche (PPTR/PTCP) Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili che per la loro particolare posizione orografica presentano condizioni visuali che consentono di percepire in modalità dinamica, aspetti significativi del paesaggio provinciale.

- Luoghi panoramici (PPTR/PTCP) Consistono in siti posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici.

- Coni visuali (PPTR/PTCP) Consistono in aree di salvaguardia visiva di elementi antropici e naturali puntuali o areali di primaria importanza per la conservazione e la formazione dell'immagine identitaria e storicizzata di paesaggi provinciali.

## Rilievi regionali

Il PTCP individua gli ambiti e le aree denominate “gravemente compromesse e degradate” (di cui all’art. 52) dettando indirizzi per il recupero e la riqualificazione non cogenti in questa fase ma che i Comuni possono fare propri in sede di pianificazione urbanistica, acquisendo in tale sede piena efficacia. Nel contempo, si evidenzia che detta individuazione non può essere riconducibile alla fattispecie dell’art. 143 del Dlgs 42/2004 e dell’art. 93 delle NTA del PPTR in quanto quest’ultima è finalizzata alla esclusione dalle procedure autorizzative di cui all’art. 146 del Dlgs 42/2004 e richiede l’avvio di apposita procedura.

## Assetti per il SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO

I contenuti di assetto per questo sistema tendono ad uno schema insediativo generale, basato sul ruolo multifunzionale e tripolare dei tre centri maggiori (Barletta, Andria, Trani) e finalizzato al riequilibrio dell’attrattività insediativa tra centri di primo rango e di secondo rango, per l’alleggerimento della pressione insediativa costiera e per evitare lo spopolamento delle aree interne.

Il sistema insediativo e degli usi del territorio del PTCP assume il tema della rigenerazione delle “frontiere urbane” e del “Patto Città-campagna” del PPTR, quale contesto prioritario nel quale si condensano e convergono le principali proposte del PTCP; a tali contesti specifici vengono affidate le migliori e più efficaci probabilità di gestione ambientale sostenibile delle interferenze tra città e sistemi agro- ambientali e naturali, in cui riconsiderare le previsioni degli strumenti urbanistici comunali e promuovere progetti di riqualificazione urbanistica fondati sul controllo e freno del consumo di suolo, ed alla dispersione insediativa e dalla frammentazione del margine città-campagna.

Il PTCP conferma la polarizzazione dell’erogazione di servizi di rango sovracomunale nelle aree urbane ed in prossimità dei nodi plurali delle stazioni ferroviarie e dei porti/approdi come centri propulsivi delle città per l’avvio e la sperimentazione di processi di rilancio economico e materiale, per la crescita sociale ed economica, in un’ottica di integrazione e sinergia tematica; ancora, come armatura insediativa nelle quali si organizzano le funzioni di in materia di servizi collettivi, salute pubblica, beni culturali, attività produttive, gestione dei sistemi ambientali, mobilità.

Analogamente i borghi Rurali e gli insediamenti a nucleo extraurbani, nella loro dimensione di “contesti insediativi omogenei persistenti”, costituiscono presidi umani in cui sono ancora attive le funzioni di residenza a supporto delle attività produttive nel settore agricolo; in tali ambiti il PTCP persegue finalità connesse alla valenza sociale e delle “comunità di persone” nell’accezione di “ecovillaggi” in cui adottare stili di vita sostenibili ed autosufficienti per soddisfare il più possibile, dall’interno, le esigenze dei membri per quanto concerne l’alimentazione, il lavoro, l’educazione e la formazione, il tempo libero.

Le proposte del PTCP, per quanto riguarda le aree per attività produttive, ruotano attorno alla individuazione di aree esistenti e pianificate dagli strumenti urbanistici vigenti, di interesse sovracomunale, in cui far convergere le azioni provinciali di gestione associata il tutto finalizzato a razionalizzare il sistema insediativo produttivo provinciale attraverso una strategia intercomunale che, tenendo conto dei caratteri dell’insediamento attuale, crei le condizioni per la ripartizione degli “utili” derivanti dalla localizzazione relativamente più accentrata dell’area produttiva. La realizzazione di aree produttive a carattere sovracomunale appare necessaria per conseguire l’effetto di una maggiore efficienza del sistema con un minor consumo di suolo e una minore pressione sul sistema ambientale e paesaggistico.

Il “Patto Città-Campagna” del PPTR, con le sue specificità costituisce il riferimento all’interno del quale il PTCP specifica le proprie politiche di tutela, uso e valorizzazione del territorio rurale, visto nella sua complessità e multifunzionalità, esaltandone in alcuni casi, la valenza di stimolo ed incentivo della componente produttiva.

Gli assetti del Sistema insediativo e degli usi del territorio sono rappresentati nelle Tavole dell’Atlante di Assetto della serie B.1.

Gli assetti per tale sistema individuano:

- a. gli ambiti provinciali di rigenerazione urbana: parti significative di città, sistemi e contesti urbani periferici e marginali che hanno i requisiti per l'attivazione di programmi integrati di rigenerazione urbana e territoriale;
- b. i nodi plurali: quelle parti di territorio aventi come fulcro il sistema esistente e potenziale delle stazioni, fermate, porti ed approdi che per le caratteristiche strutturali risultano idonee ad integrare servizi a valenza plurima, per migliorare l'accessibilità, l'integrazione tra i vari sistemi di trasporto, l'interscambio ed avviare processi di rigenerazione urbana e territoriale come poli funzionali dell'area vasta cui si riferiscono;
- c. i poli attrattori: le parti di territorio (prevalentemente intorno ai nodi plurali) ad elevata specializzazione funzionale, caratterizzati da forte attrattività di persone e merci e destinate a soddisfare un bacino di utenza più ampio dei confini amministrativi comunali;
- d. offerta scolastica provinciale: il Piano promuove gli "Ecosistemi per la ricerca" e l'innovazione con la finalità di razionalizzare e riorganizzare le strutture per la ricerca e l'offerta scolastica a supporto dei Cluster produttivi intesi come aggregazioni organizzate di imprese, università, altre istituzioni pubbliche o private di ricerca e guidate da un unico organo di coordinamento e gestione e focalizzate su uno specifico ambito tecnologico e applicativo con la finalità di contribuire alla competitività internazionale del sistema economico provinciale e nazionale;
- e. porte dei parchi: nuclei di servizio finalizzati al turismo e con funzioni di informazione, documentazione, supporto alle attività esistenti e previste all'interno dei Parchi nazionali e regionali;
- f. la campagna del ristretto alla scala provinciale: una fascia di territorio agricolo intorno alla città che ne inviluppa le sue frange periferiche con la finalità di perimetrare con la campagna i confini dell'urbano ed evitare consumo di suolo e spreco di territorio;
- g. parchi agricoli multifunzionali a scala provinciale: in recepimento dei contenuti del "Progetto Territoriale per il paesaggio regionale del PPTR il Patto città-campagna (Parchi agricoli multifunzionali)" sono ambiti omogenei poco disturbati individuati con la finalità di valorizzare la vocazione agricola e di mantenere e migliorare l'attrattività economica dell'agricoltura;
- h. borghi rurali: costituiti da un tessuto edificato a bassa densità caratterizzato da forme insediative che si integrano con lo spazio rurale e dove permane il legame con la comunità residenziale e con le attività agro- silvopastorali;
- i. rete territoriale delle aree di insediamento produttivo: aree a specifica destinazione produttiva "D", distinte in base al grado di attuazione individuate al fine di una gestione coordinata e integrata delle aree di insediamento produttivo e rispondere alla necessità di riqualificare e rilanciare le aree con potenzialità di sviluppo e le aree che registrano una scarsa capacità di sviluppo;
- j. offerta specializzata di aree produttive: aree produttive previste dalla vigente strumentazione urbanistica comunale che, per localizzazione, accessibilità, contesto economico-occupazionale risultano essere di interesse sovralocale e risultano strategici per lo sviluppo del sistema produttivo provinciale;
- k. trasporto merci su strada: si tratta di una delle due azioni previste dal Piano finalizzata a migliorare l'accessibilità alla rete autostradale e a ridurre la percorrenza di veicoli leggeri e mezzi pesanti sulla rete ordinaria attraverso la realizzazione di due caselli autostradali localizzati nei territori di San Ferdinando e Bisceglie un sistema di monitoraggio e controllo del traffico;
- l. potenziamento e messa in sicurezza viabilità extraurbana provinciale così come specificata di seguito tra gli assetti del Sistema dell'Armatura Infrastrutturale;
- m. potenziamento e messa in sicurezza viabilità extraurbana secondaria così come specificata di seguito tra gli assetti del Sistema dell'Armatura Infrastrutturale;
- n. potenziamento e messa in sicurezza del collegamento stradale tra il porto di Barletta e la viabilità extraurbana principale così come specificata di seguito tra gli assetti del Sistema dell'Armatura Infrastrutturale;
- o. rete ferroviaria gerarchizzazione dei servizi così come specificata di seguito tra gli assetti del Sistema dell'Armatura Infrastrutturale;

- p. potenziamento della rete ferroviaria così come specificata di seguito tra gli assetti del Sistema dell'Armatura Infrastrutturale;
- q. collegamento piattaforma logistica intermodale retroportuale così come specificata di seguito tra gli assetti del Sistema dell'Armatura Infrastrutturale;
- r. trasporto merci e logistica così come specificata di seguito tra gli assetti del Sistema dell'Armatura Infrastrutturale.

#### Assetti per il SISTEMA DELL'ARMATURA INFRASTRUTTURALE

Il PTCP, nell'ambito di questo sistema infrastrutturale, predilige le proposte riferite al trasporto di persone e merci e rispettivamente sulla rete stradale e quella ferroviaria, nella dimensione del supporto alla costruzione della trama del sistema insediativo provinciale. La dimensione puntuale dei "nodi specializzati" del DRAG/PTCP assume nel PTCP la specifica valenza di polarità logistica (piattaforme logistiche) e nodi multimodali (stazioni, porti, approdi, svicoli), identificandosi comunque a supporto del schema insediativo generale, ricercandone costanti sinergie.

Le proposte del PTCP in merito agli aspetti della mobilità lenta si identificano e trovano attuazione nel Piano Provinciale della Mobilità Ciclistica e Ciclopedonale (PPMCC) introdotto dall'art. 5 della L.R.n. 1/2013, comprendente il "sistema degli itinerari ciclopedonali provinciali" secondo le caratteristiche di cui alla lettera f-bis dell'art. 2 del D.Lgs. n. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada), del DM 30 n.557/1999 e della L.R. n. 21/2003 (Rete escursionistica provinciale di cui all'art. 3, comma 3, lett. b).

Gli assetti del Sistema dell'armatura infrastrutturale sono rappresentati nelle Tavole dell'Atlante di Assetto della serie C.1. (Sistema dell'armatura infrastrutturale) e C.2 (Sistema Provinciale della mobilità ciclistica e ciclopedonale) ed individuano:

##### 1. per la Rete Stradale

- Classificazione funzionale: secondo quanto previsto dalla normativa vigente (D.M. n.6972 del 5/11/2001);
- Interventi previsti (adeguamenti e nuove realizzazioni):
  - a. SP1 potenziamento sezione tipo B - Fondi regionali (112/98);
  - b. SP2 - potenziamento sezione ex tipo III CNR - 1° Lotto - Fondi regionali (112/98);
  - c. SP2 - potenziamento sezione ex tipo III CNR - 2° Lotto - Fondi regionali (112/98);
  - d. SP2 - Nuova realizzazione Variante di Andria sezione tipo B - Fondi regionali (112/98);
  - e. SP3 (Ex R6) Completamento/Nuova realizzazione (ex tipo IICNR) nel tratto Minervino Spinazzola
  - f. Bretella SP3-SS655
  - g. Collegamento nuova stazione Andria Sud - tangenziale di Andria SP13 (via Bisceglie)
  - h. SP5 - adeguamento tipo C2 - Fondi regionali (112/98)
  - i. SP33 - adeguamento tipo C1 Fondi regionali (112/98)
  - j. realizzazione di un nuovo collegamento viario tra i porto di Barletta e la SS 16 alternativo all'utilizzo del lungomare di ponente per agevolare la riqualificazione di quest'ultimo.

##### 2. per la Rete Ferroviaria

- Gerarchizzazione dei servizi: il PTCP recepisce la gerarchizzazione dei servizi di TPRL ferroviario introdotto dalla L.R.16/2008 prevedendo all'interno della provincia di Barletta-Andria-Trani:
  - a. il Servizio Ferroviario Regionale (di collegamento veloce tra i centri principali in territorio regionale) sulle direttrici Foggia- Barletta-Bari (rete RFI) e Barletta-Andria-Bari (rete Regionale);
  - b. il Servizio Ferroviario Territoriale (di collegamento all'interno della medesima provincia e con le principali località delle province limitrofe in caso di prevalenti flussi di scambio interprovinciale) su tutte le direttrici convergenti sul nodo di Barletta;
  - c. il Servizio Ferroviario Territoriale (diretrice Barletta-Canosa-Spinazzola) per il quale si propone l'inserimento nell'ambito del progetto del "Treno dell'Archeologia e ambiente Val d'Ofanto";

- Interventi previsti (adeguamenti e nuove realizzazioni):

- a. Interconnessione linea regionale Barletta- Andria-Bari con la rete RFI nella stazione di Barletta;
- b. Elettificazione della tratta Barletta-Canosa della linea RFI Barletta Spinazzola con realizzazione di un punto di incrocio in corrispondenza della fermata di Canne della Battaglia e della nuova fermata dell'Ospedale di Barletta;
- c. Interramento della linea Barletta-Andria-Bari con realizzazione delle tre nuove stazioni di Andria Nord, Andria C.le e Andria Sud;
- d. Raddoppio della linea Barletta-Andria-Bari (Rete Regionale) nella tratta dalla stazione di Barletta Scaloal Km.66 e sull'intera tratta Andria Sud- Corato;
- e. Treno dell'Archeologia e del Parco Regionale Naturale del fiume Ofanto; f. nodi di interscambio: è prevista una serie di nodi di interscambio, coerenti con l'impostazione del Piano Regionale dei Trasporti:
  - Stazione di Barletta - Il nodo è finalizzato all'interscambio tra servizi ferroviari di lunga percorrenza e servizi regionali-territoriali e tra i servizi ferroviari in genere e i servizi automobilistici extraurbani. E' prevista la realizzazione di un secondo fronte di stazione attrezzato per la sosta dei servizi automobilistici extraurbani;
  - Stazione di Trinitapoli - Il nodo è finalizzato all'interscambio tra servizi ferroviari e servizi automobilistici dell'Ofantino Settentrionale;
  - Andria Sud - Il nodo è finalizzato all'interscambio tra servizi ferroviari e servizi automobilistici dell'Alta Murgia per i collegamenti da/per Bari e Aeroporto;
  - Bisceglie- Stazione di interscambio ferro-gomma.

Gli interventi riguardano il potenziamento della viabilità ciclopedonale e autoveicolare di accesso, la realizzazione di parcheggi per biciclette, la realizzazione di aree di sosta per autobus, la realizzazione di parcheggi per auto, l'ottimizzazione della distribuzione dei flussi pedonali all'interno del nodo intermodale; la previsione di un sistema di segnaletica di indicazione omogeneo su tutta la rete e riconoscibili anche ad utenti non abituali.

3. per la Portualità ed il Trasporto Marittimo (adeguamenti e nuove realizzazioni):

- Porto commerciale di Barletta: è individuato quale infrastruttura di riferimento per il traffico commerciale in territorio provinciale e, facendo proprio il programma di manutenzione e potenziamento, individua come interventi la sistemazione della diga foranea, il potenziamento del Molo di Ponente, i dragaggi nel bacino di evoluzione; è altresì prevista una connessione pedonale Castello-Porto Turistico;
- Porti ed approdi turistici: il Piano recepisce il sistema di porti e approdi turistici in via di potenziamento (Porto turistico di Margherita di Savoia, Porto turistico di Barletta, Porto turistico di Trani e Porto turistico di Bisceglie);
- Metrò del mare (rotte e approdi): in accordo con il PRT è prevista l'istituzione di una linea di Metrò del mare tra Margherita di Savoia e Bisceglie con prosecuzione verso Molfetta e Giovinazzo.

4. per il Piano Provinciale della mobilità ciclistica e ciclopedonale (PPMCC): comprende il sistema degli itinerari ciclopedonali provinciali

5. per il Trasporto Merci e Logistica

- Interventi previsti:

- a. collegamento piattaforma logistica intermodale retroportuale: tra Andria e Barletta viene confermata la localizzazione di una piattaforma logistica intermodale; l'intervento prevede anche l'adeguamento, per un tratto, della sezione della SP 189 al tipo F della vigente normativa sulle strade extraurbane;
- b. trasporto merci e logistica: il Piano propone la localizzazione delle seguenti piattaforme logistiche provinciali (piattaforma logistica intermodale retro portuale di Barletta, piattaforma logistica intermodale murgiana a Spinazzola, piattaforma logistica intermodale area D4-La Fenice -Trinitapoli).

## Rilievi regionali

Con nota prot. 8144 del 29/10/2014 il Servizio Urbanistica ha trasmesso il PTCP della Provincia di Barletta, Andria, Trani al Servizio Pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilità della Regione invitando lo stesso servizio ad esprimere un proprio parere in merito al Sistema dell'armatura infrastrutturale del PTCP.

Il Servizio Pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilità con nota prot. 2161 del 31/10/2014 ha chiesto chiarimenti.

Fatta salva la verifica di coerenza con il PRT, si esprimono perplessità circa l'impatto paesaggistico della previsione di detta infrastruttura. Lo stesso tracciato viario è inserito dal PTCP in un Ambito Provinciale di Rigenerazione Urbana (APRU 1 "Variante SP n.2") per il quale si prevedono specifici indirizzi di riqualificazione. Le trasformazioni del paesaggio agrario e delle componenti di paesaggio tutelate dal PUTT/P e dal PPTR che l'intervento e le relative opere accessorie determinerebbero, non appaiono comparate con i benefici ottenibili, ponendosi in contrasto con gli obiettivi di riqualificazione urbana e con le finalità di tutela dello stesso APRU.

Con riferimento alla SP3 (Ex R6) Completamento/Nuova realizzazione (ex tipo III CNR) nel tratto Minervino Spinazzola, anch'essa inserita dal PTCP in un Ambito Provinciale di Riqualificazione Urbana (APRU 20 Zona retro- stazione/attività dismesse) si ritiene che le opere di detto tracciato viario debbano essere eseguite con una particolare attenzione agli aspetti paesaggistici delle componenti limitrofe e soprattutto della visuale particolarmente suggestiva percepibile dal sito della Madonna del Sabato verso la città di Minervino Murge.

## ASSETTI PER LE INVARIANTI E SCHEMA DI ASSETTO

Sono rappresentati nelle Tavole dell'Atlante di Assetto della serie D. In particolare D.1, D.2 e D.3 rappresentano il supporto ai Comuni nella costruzione dei nuovi piani:

- D1 Invarianti Strutturali (IS): sono relative al patrimonio territoriale provinciale, individuato nei Contenuti di Conoscenza e dagli strumenti di pianificazione regionale, paesaggistica e ambientale, opportunamente specificato e integrato. Le invarianti definiscono vincoli e regole di trasformazione relative ai caratteri dei beni costitutivi il patrimonio, ambientali, paesaggistici, infrastrutturali e urbani; i vincoli e le regole sono finalizzati a garantire la riproducibilità e la non negoziabilità dei valori dei beni patrimoniali nel medio e lungo termine e ad assicurare l'integrità fisica e l'identità culturale del territorio provinciale. Costituiscono elemento di riferimento per la definizione delle invarianti strutturali del PTCP, le segnalazioni riferite ai beni di rilevante interesse paesaggistico, ambientale, naturalistico e storico-culturale da sottoporre a specifica attività di verifica e normativa d'uso per la loro tutela e valorizzazione in sede di elaborazione dei PUG e di adeguamento al PPTR (ai sensi dell' Art. 26, comma 2 e Art. 97 NTA/PPTR).

- D.2 - Schema di Assetto di livello provinciale (SA): è costituito dai contesti urbani ove svolgere politiche di intervento urbanistico volte alla conservazione dei tessuti urbani di valenza storica, al recupero ed alla rigenerazione urbana di aree collocate lungo le frontiere tra città e campagna (APRU, art. 57) in relazione agli assetti e le previsioni del PTCP; costituito dalle grandi scelte insediative, ambientali, dall'armatura infrastrutturale di progetto, dai "nodi Plurali", "Nodi di interscambio" che dovranno garantire l'efficienza e la qualità ecologica e funzionale del territorio ed essere coerenti con la riproducibilità e la valorizzazione delle invarianti strutturali.

- D.3 - Contesti Territoriali Rurali (CR): costituito dall'insieme degli articoli conformativi collegati alla esplicazione alla scala provinciale del "Patto città campagna" del PPTR, Borghi rurali, Sistema tratturale provinciale, Contesti insediativi della riforma fondiaria, Reti di terra, Contesti insediativi della transumanza.

- D.4 - Scenario di Primo Impianto (PI): L'attuazione del PTCP si poggia su una serie di elementi progettuali, sul sistema delle reti e dei poli, a cui il Piano affida i processi endogeni di sviluppo e Propagazione degli effetti ("Poli attrattori", "Aree degradate", "Le aree produttive di interesse

sovralocale”, Piattaforme logistiche, “Infrastrutture per la logistica”, “Rete Ecologica Provinciale”, “Urbs”). Gli Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana (APRU) e le Piattaforme logistiche costituiscono contesti specifici territoriali in cui si stratificano, nei diversi livelli di complessità, l’insieme degli elementi progettuali del PTCP, rispettivamente ricondotte ai contesti funzionali residenziali e dei servizi e quelle produttive. Intorno ad esse si addensano il più alto numero di tipologie di previsioni di valenza strategica; mentre in entrambe trovano sempre collocazione i Poli attrattori e le aree produttive di interesse sovralocale.

#### APRU: AMBITI PROVINCIALI DI RIGENERAZIONE URBANA

Con riferimento ai centri urbani principali, il PTCP individua parti significative di città, sistemi e contesti urbani periferici e marginali aventi i requisiti per l’attivazione di programmi integrati di rigenerazione urbana e territoriale, interessati da elementi di valenza sovralocale riconducibili allo schema di Assetto ed alle Invarianti strutturali del PTCP, la cui complessità strutturale richiede una progettazione unitaria da operare in coerenza con i caratteri e le previsioni del Patto città-campagna del PPTR e istanze locali del contesto urbano o periurbano.

Il PTCP individua ventiquattro ambiti APRU (non perimetrati in maniera definitiva), articolati per Comune, per ognuno dei quali è stato definito lo stato fisico e lo stato giuridico oltre che indirizzi.

#### PIANI STRATEGICI TERRITORIALI

Il PTCP individua nove Piani Strategici Territoriali:

- PST1 Capoluogo tripolare
- PST2 Rete territoriale delle aree di insediamento produttivo Provinciale
- PST3 Il sistema costiero
- PST4 Corridoio ecologico Canale Ciappetta-Camaggio
- PST5 La rete per la tutela e la fruizione collettiva dei beni culturali: URBS
- PST6 La ferrovia Barletta-Spinazzola
- PST7 La Rete Ecologica Provinciale
- PST8 Il Sistema portuale e retro-portuale di Barletta
- PST9 Rete multi-funzionale Rurale

I Progetti Strategici Territoriali sono progetti complessi finalizzati a realizzare interventi e servizi tra loro integrati, rispondenti a una specifica finalità di sviluppo territoriale, di particolare rilevanza per il perseguimento degli obiettivi del PTCP.

#### Norme Tecniche di Attuazione

La disciplina contenuta nelle NTA del PTCP BAT si struttura nei tre sistemi territoriali: Sistema ambientale e paesaggistico, Sistema insediativo e degli usi del territorio, Sistema dell’armatura infrastrutturale.

Per ciascuno dei suddetti tre sistemi nelle NTA sono contenute le Disposizioni generali e le Disposizioni speciali e operative.

Le disposizioni contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione come previsto dal DRAG si articolano in:

- Misure indirette contenenti Indirizzi (IND) e Direttive (DIR)
- Misure dirette contenenti Prescrizioni (PRE) e Interventi (INT)

Le Misure indirette contengono gli indirizzi e le direttive prevalentemente rivolte agli enti locali. Le Misure dirette invece contengono le prescrizioni e le indicazioni, queste ultime direttamente applicabili dalla Provincia.

Le NTA sono suddivise nei tre Sistemi di Assetto ed ogni sistema è suddiviso in Sezioni nelle quali sono stati normati gli elementi individuati nelle Tavole dell’Atlante di Assetto. Le NTA del Sistema ambientale comprendono la normativa relativa a tre Sezioni: Componente abiotica-integrità fisica, Componente

biotica-integrità ecologica e delle qualità agro- ambientali, Componente dell'identità storico-culturale del territorio e dei valori percettivi.

Le NTA del Sistema insediativo e degli usi del territorio contengono disposizioni speciali ed operative per tre Sezioni: Rigenerazione Urbana, Patto "Città Campagna" e Insediamenti per attività produttive.

Per il Sistema dell'armatura infrastrutturale le norme dettano disposizioni speciali ed operative per sei Sezioni: Rete Stradale, Rete Ferroviaria, Rete del Trasporto Pubblico Regionale Locale su gomma, Trasporto marittimo e Portualità, Sistema Logistico Provinciale, Mobilità Lenta.

La norma inoltre individua principi, obiettivi e strategie oltre che modalità di variante ed aggiornamento e manutenzione del Piano. Le Nta disciplinano le attività del Tavolo di coordinamento in materia di uso e governo del territorio che coinvolge i Comuni, la Provincia e l'Ente Parco dell'Alta Murgia con funzioni consultive e propositive per le fasi relative alla gestione del Piano.

Il Comitato di Coordinamento ha la finalità, in fase attuativa e gestionale del PTCP, di conseguire livelli di coerenza e sinergia tra i singoli piani e/o programmi settoriali. Il forum permanente è costituito dal Partenariato Stabile composto da Partenariato Economico e Sociale CNEL, Ordini professionali, soggetti della programmazione negoziata. Le norme indicano gli Strumenti e le modalità di attuazione del Piano tra cui in particolare le modalità di valutazione della compatibilità al PTCP della pianificazione comunale. Infine il Piano disciplina i Piani Strategici Territoriali e le modalità di formazione degli stessi.

Rilievi regionali

Con riferimento alle disposizioni delle N.T.A. relative alle misure dirette contenenti "Prescrizioni" si puntualizza quanto segue:

Art. 53- Sistema tratturale provinciale

Il punto 3 contenente prescrizioni da osservarsi "per gli interventi specifici" sono da considerarsi più propriamente "indirizzi" compatibilmente con le previsioni dei Piani Comunali dei Tratturi, ove vigenti, e con le disposizioni della legislazione regionale in materia con particolare riferimento alla LR 4/2013, nonché con le specifiche prescrizioni del PUTT/P e del PPTR ("ulteriori contesti riguardanti le componenti culturali e insediative").

Art. 54-Inserimento paesaggistico delle infrastrutture

Le prescrizioni richiamate nel presente articolo sono da considerarsi più propriamente "indirizzi" da osservarsi per l'inserimento paesaggistico delle infrastrutture in sede di progettazione.

Ancora si puntualizza:

- Art. 14-Valutazione di compatibilità comunale

In detto articolo si precisa che la verifica di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali con il PTCP va effettuata nei limiti e nei termini previsti dalla L.R. 20/2001, art. 11. Di conseguenza sono soggetti a verifica di compatibilità rispetto ai contenuti di assetto del PTCP solo i PUG e le varianti strutturali ai PUG con l'esclusione di tutti gli altri Piani richiamati nell'articolo (PIRU, PUE, P.dL. nonché tutti i piani attuativi comunque denominati).

- Art. 16 - Infrastrutture per i servizi di area vasta

In detto articolo il co 1 è così sostituito:

"Gli insediamenti e le proposte insediative che possono presentare ricadute di rilevanza sovra comunale, elencati esemplificativamente nel presente articolo, possono essere soggetti ad intesa con la Provincia ove detti insediamenti e proposte rientrino nelle competenze istituzionali della Provincia così come disposto dalla vigente legislazione in materia"

- Art. 18 Perequazione e incentivazione urbanistica territoriale e/o finanziaria

Detto articolo viene soppresso in quanto le disposizioni ivi previste, riguardanti la perequazione urbanistica, esulano dalle competenze istituzionali della Provincia, appartenendo più propriamente alle valutazioni e competenze della pianificazione comunale ai sensi della L.R. 20/2001.

### Rilievi regionali di carattere generale

In caso di conflitto tra le norme contenute negli Indirizzi (IND), Direttive (DIR), Prescrizioni (PRE) e Interventi (INT), e gli atti di pianificazione regionale, prevalgono le disposizioni contenute negli stessi atti di pianificazione che qui si riportano in via esemplificativa:

- a. Piano di Bonifica delle Aree inquinate
- b. Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
- c. Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
- d. Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)
- e. Piano Energetico Ambientale (PEAR)
- f. Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA)
- g. Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG)
- h. Piano Regionale dei Trasporti e della Logistica
- i. Piano Faunistico Venatorio Regionale
- j. PPTR adottato

In coerenza con le caratteristiche attribuite dalla legge al Piano Territoriale di Coordinamento, le disposizioni contenute nelle NTA riguardanti la pianificazione comunale, ad esclusione dei casi in cui la tematica disciplinata corrisponda a materia di competenza provinciale, assumono il valore di indirizzi, escludendosi la possibilità che eventuali obblighi e divieti previsti assumano il valore di prescrizioni.

### Conclusioni dell'istruttoria regionale

Conclusivamente, si ritiene di poter attestare la compatibilità del PTCP in parola, ai sensi dell'art.7 comma 6 della L.R. 20/2001, con il Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1759 del 29/09/2009 e con gli strumenti di programmazione e/o di pianificazione territoriale regionale (nei limiti richiamati in relazione), con l'osservanza dei "Rilievi regionali" esposti in relazione che qui per economia espositiva si intendono integralmente riportati.

Per quanto attiene alle disposizioni del D.lvo 152/2006 e della L.R. 44/2012 relative alla Valutazione Ambientale Strategica, preso atto che la Provincia ha attivato il procedimento in questione, si evidenzia che la stessa Provincia di Barletta Andria Trani, in qualità di Amministrazione Procedente dovrà acquisire il Parere motivato previsto per legge e ciò prima dell'approvazione definitiva del PTCP di cui all'art.7 comma 12 della L.R. 20/2001.

Si dà atto che il termine di cui all'art. 7, comma 7 della L.R. 20/2001 ai fini del controllo di compatibilità del PTCP con il DRAG e con ogni altro strumento regionale di pianificazione territoriale vigente, decorre dalla data di ricezione degli atti, avvenuta il 16/07/2014.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 comma 4° lettera "d)" della L.R. n. 7/1997.

### "COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI ATTESTARE ai sensi dell'art. 7 comma 8 della L.R. 20/2001, la compatibilità del PTCP della Provincia di Barletta Andria Trani al DRAG Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) ed agli strumenti di programmazione e/o di pianificazione territoriale regionale vigenti (nei limiti richiamati in relazione), con l'osservanza dei "Rilievi regionali " sopra riportati che qui per economia espositiva si intendono integralmente trascritti.

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto alla Provincia di Barletta Andria Trani, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino Dott. Nichi Vendola

---